

SEMINARIO
per
l'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO



19 gennaio- 9 marzo 2008

OLEGGIO
Chiesa di Loreto

Benvenuta! Benvenuto!

*Scegli il tuo posto e il tuo spazio.
Rimani in ascolto,
guarda e senti
che cosa ti ha portato qui...,
che cosa porti con te...,
e come vuoi vivere questo tempo di grazia.*

*Ed ora guardati attorno,
incontra questo luogo e le persone,
che lo abitano con te.*



*“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre,
ma nell’aver nuovi occhi.”*

(Marcel Proust)

Ed ora: Buon viaggio! L’avventura ha inizio!

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

SEMINARIO
per
I'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

I incontro
19 gennaio 2008

Ci mettiamo alla Presenza del Signore
nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ti ringraziamo, Signore, per averci invitato alla tua Presenza. Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per questa avventura fantastica, che ci permetti di vivere con il tuo Spirito, con i tuoi Angeli, con i tuoi Santi.

Signore, vogliamo lasciare cadere tutti i nostri pesi, tutte le nostre tensioni e accogliere la grazia, che deriva dall'incontro con te.

Signore, vogliamo cantare ed inneggiare al tuo Nome con il canto:

“Voglio cantare al Signore”



Ieri, prima della Messa del mattino, mi è stato regalato questo portalumini, dove ci sono persone, che si abbracciano, e, all'interno, c'è un lumino. Mi è sembrato un segno: noi siamo luce, quando siamo in comunione gli uni con gli altri. Da oggi inizia questo periodo di 50 giorni: Pentecoste. 50 giorni, dopo la Pasqua, lo Spirito Santo scende sulla Comunità riunita con Maria e inizia l'avventura della Chiesa.



Tutti noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo, nella Cresima, nel Matrimonio e in altre occasioni. Fra 50 giorni, noi chiederemo lo Spirito Santo con maggior potenza, ma sappiamo che questi 50 giorni sono da vivere in comunione gli uni con gli altri; in questi 50 giorni saremo molto di più famiglia. *“Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?” Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, Gesù disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli. Chi*

compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.” **Marco 3, 33- 35**

Siamo tutti la famiglia di Gesù intorno a Lui. Vogliamo dipingere con i colori dell'Amore questa comunione e vogliamo elevarti, Signore, un canto, tenendoci per mano, perché questi 50 giorni possano essere vissuti in comunione l'uno con l'altro, vivendo questa comunione, questo Amore, questo stare insieme.

Signore, ci leghiamo gli con gli altri e cantiamo:

“Dai la mano al tuo fratello”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Benedetto sei tu, Signore! Grazie, Signore Gesù!

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, quello Spirito, che dopo 50 giorni è sceso sugli Apostoli e Maria riuniti in preghiera. Lo invochiamo anche adesso, o Signore, perché, scendendo con potenza, ci guidi in questo cammino nell'entusiasmo dello Spirito.

Entusiasmo deriva da "en theos", che significa "ripieno di Dio".

Noi vogliamo essere entusiasti, pieni di Dio, pieni della tua Parola, Signore, pieni della tua forza, per vivere questi giorni e questo pomeriggio con fede. Si legge nella **Lettera agli Ebrei 11, 6**: "*Senza la fede, è impossibile essergli graditi.*" Noi vogliamo scegliere, Signore, di vivere questo Seminario con fede, credere che tu sei vivo, risorto, credere che, dopo 2.000 anni, tu sei ancora qui, Signore, e sei lo stesso di 2.000 anni fa, quando passavi per le strade della Palestina, portando gioia, Amore, salute, guarigione, liberazione. Signore, noi ti accogliamo qui presente e, per poterti sentire, sperimentare, invochiamo quello Spirito che tu sulla Croce hai soffiato sulla Chiesa e sul Mondo. "*Chinato il capo, rese lo Spirito.*": la prima Effusione di Spirito.

Vieni, Spirito del Risorto, in mezzo a noi e aiutaci a risorgere e a uscire dalle nostre tombe. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Luca 23, 45-46: "*Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: -Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito.- Detto questo emise lo Spirito.*" Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Ecco, oggi io ti dico: - Alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua. Adesso, proprio adesso voglio cominciare a liberarti da tutte le paure, da tutti i timori, che ti hanno paralizzato . Ti invito a tornare a casa dai tuoi, ai quali hai nascosto la tua partecipazione a questo evento, ai quali hai nascosto la tua adesione al mio Nome, per rendere, libera, testimonianza davanti a loro.- Grazie, Signore! (Francesca)



Ti ringrazio, Signore Gesù, per l'immagine che ci dai, oggi: Gesù toglieva dai nostri abiti delle etichette e, al loro posto, metteva un cuore con scritto il nome di ciascuno di noi, seguito da "*di Gesù*" : Rosalba di Gesù, Francesca di Gesù.... Grazie, Signore! (Rosalba)



Ho sentito l'Angelo, che diceva a Maria: "*Concepirai un Figlio e lo chiamerai Emmanuele, Dio-con-noi.*" Ho sentito l'invito a chiedere la presenza di Maria, per trattenere questa grazia. (Daniela)



Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi. Vi ho preso per mano e vi ho condotto alla mia Presenza, perché desidero guarire le vostre ferite, le vostre sofferenze. Desidero donarvi un cuore nuovo e una vita nuova. Grazie, Gesù!
(Paola)



Ti ringraziamo, Spirito Santo, per l'opera, che oggi vuoi compiere nei nostri cuori. Al di là di quello che possiamo comprendere con la mente, da un punto di vista razionale, tu vuoi farci comprendere con il cuore, a livello di esperienza. Vogliamo lasciarci andare, spegnere gli interruttori mentali e lasciare che il nostro cuore sia aperto, perché vogliamo essere invasi dalla tua dolcezza, dalla tua tenerezza, per far esperienza di te. Grazie, Spirito Santo! (Lilly)



Grazie, Signore, perché sentivo l'invito personale per ognuno, ad essere per una giornata un po' egoisti, di un egoismo sano, che è quello di pensare oggi un po' a noi stessi. Grazie, Signore Gesù! (Teresa)



Io ho l'immagine di tanti nostri fratelli e tante nostre sorelle, che hanno partecipato al Seminario, insieme a noi, negli anni passati, e non sono più vivi, secondo il mondo: sono defunti, ma vivi nel Signore. Ho l'immagine di queste persone, qui, in mezzo a noi, che cantano, lodano e benedicono il Nome di Gesù: è il mistero della Comunione dei Santi.

Ogni anno, al primo incontro, vediamo sempre questi defunti, che sono più vivi di noi. Vogliamo elevare un canto di comunione. Sento che non sono soltanto i nostri fratelli e le nostre sorelle, ma ci sono tutte le persone, che fanno parte di noi e sono attaccate a noi in questo momento di grande apertura dello Spirito, dove il cielo e la terra si toccano. In questo rimescolamento cosmico sono qui in mezzo a noi. Signore, vogliamo ringraziarti per tutte le persone, che ci hanno amato e sono qui, adesso, tra noi a lodare e benedire il tuo Nome.

“Solo in Dio riposa l'anima mia”

Queste persone sono nel riposo di Dio, che è la fine del Progetto umano e l'inizio del Progetto divino. Il settimo giorno Dio si è riposato, non perché era stanco, ma perché, terminata la creazione, inizia un ciclo nuovo.

Ti ringraziamo, Gesù, e anche noi vogliamo entrare in questo riposo. (P. Giuseppe)



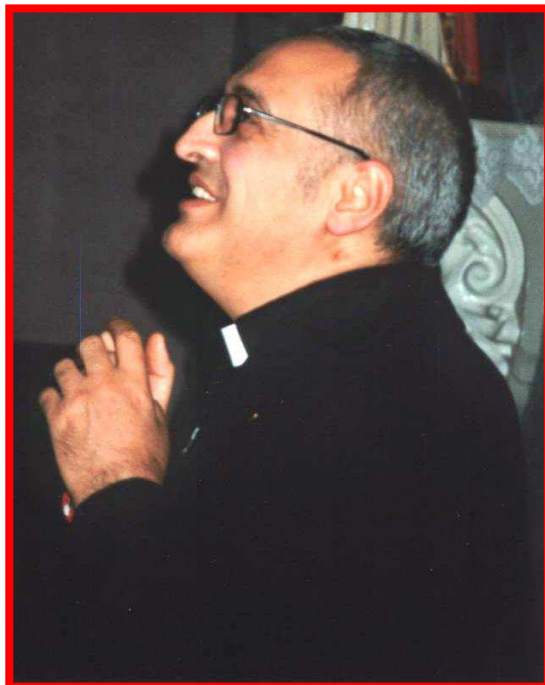
*L'eterna gioia, dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Vivano in pace.
Amen!*



CATECHESI

tenuta da **Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**

“EFFUSIONE dello SPIRITO”



Attivare le dinamiche dello Spirito

Il Seminario per l'Effusione dello Spirito vuole riprendere la grazia del Battesimo, nel quale ciascuno di noi ha ricevuto lo Spirito Santo: eravamo, però, piccoli e non l'abbiamo sentito; è rimasto in potenza.

Nella Cresima abbiamo ricevuto ancora lo Spirito Santo, ma, essendo ragazzi, forse abbiamo pensato di più al regalo che allo Spirito Santo. Il Seminario, quindi, è un modo, per riattivare le dinamiche dello Spirito, in questo Movimento Carismatico.

Cenno alla nascita del Movimento Carismatico

Questo Movimento Carismatico è recente: nasce nel 1967, quando un gruppo di studenti si è interrogato sull'esistenza dello Spirito Santo. Questi giovani hanno cominciato a pregare e lo Spirito Santo è sceso su di loro con potenza, cambiando la loro vita e la vita della Chiesa.

Siamo nella Settimana Ecumenica, durante la quale si prega per l'Unità dei Cristiani. Il Movimento nasce nei Pentecostali, è di derivazione Protestante, poi si aggancia alla Chiesa Cattolica. Noi siamo inseriti in questo alveo e, come ha detto Paolo VI, è una "chance" per la Chiesa.

Veramente benediciamo e ringraziamo il Signore, perché questo Movimento ha portato freschezza e vitalità alla Chiesa, riportando la Carismaticità.

La Parola di Dio è la fonte alla quale tornare

Molte volte, la Chiesa diventa un'istituzione, un'associazione, dimenticando la sua essenzialità. Un esempio: la Messa in lingua latina non è tanto un ritornare al passato, quanto un ritornare alle tradizioni umane, perché la Messa è l'Ultima Cena con il Signore, che è stata una vera e propria cena, dove Gesù non ha voltato le spalle ai fedeli e non ha parlato in una lingua non comprensibile dai presenti.

Con il passare degli anni, dei secoli, alcune realtà vengono adulterate. Cerchiamo di ritornare alla fonte, che è la Parola di Dio.

“Il velo del tempio si squarciò”

Esaminiamo la Parola che il Signore ci ha dato: *“Il velo del tempio si squarciò.”* Dopo tanti anni di cammino nello Spirito, rimango stupito di come Gesù giochi con noi. Noi abbiamo chiesto lo Spirito, che il Signore ha effuso sulla Croce, e il Signore ci ha dato il passo di conferma di quando muore sulla Croce, emettendo il suo Spirito. Questa è la prima Effusione di Spirito Santo.

Nella versione di Luca troviamo un particolare, che si aggancia alla Catechesi: *“Il velo del tempio si squarciò”* Il velo del tempio divideva la gente da Dio, quindi nascondeva, se così si può dire, la Presenza di Dio. Con l'Effusione dello Spirito, il velo del tempio si squarciò. Squarciare significa strappare, quindi non si può più ricucire.

Il Battesimo: punto fondante

Nel Battesimo di Gesù, al quale noi ci colleghiamo, si squarcia il cielo. Cielo significa “mondo dello Spirito”. Con il Battesimo di Gesù e con il nostro Battesimo, questo cielo si squarcia, quindi il mondo del Divino è in relazione con noi.

Noi non abbiamo bisogno di andare dai sacerdoti, per incontrarci con Dio, perché facciamo parte del popolo profetico, regale, sacerdotale. Con il Battesimo noi diventiamo figli del Re, quindi possiamo andare direttamente da Dio. Questo significa che il cielo si è squarciato e ci può essere comunicazione diretta con Dio. Naturalmente all'inizio ci facciamo aiutare dalle persone, che già hanno fatto esperienza, ma è propedeutica, per cominciare, non deve essere un atteggiamento continuativo. Quando impariamo a scrivere, la maestra ci insegna le varie lettere, poi riusciamo a scrivere da soli, senza il suo aiuto continuo. Così è con Dio.

L'impegno di Gesù e il nostro: vivere per il bene degli altri

Ci hanno detto che nel Battesimo ci viene tolto il peccato originale. Nel Battesimo di Gesù era presente il peccato originale? No, perché Gesù non aveva il peccato originale. Nel Battesimo di Gesù, che cosa squarcia il cielo? Il suo impegno a vivere per il bene degli altri: questo è il Battesimo e questa è l'Effusione dello Spirito.

La nostra vita deve essere al servizio degli altri.

Perché vogliamo ricevere l'Effusione dello Spirito? Perché vogliamo fare della nostra vita un dono. Quando le persone ci incontrano, devono sentirsi meglio.

Dovunque noi andiamo, dobbiamo portare gioia, pace, benedizione. *“Gesù passò sanando e liberando tutti coloro che erano prigionieri del diavolo, perché la potenza di Dio era con Lui.”* La potenza di Dio è con noi: per questo, dovunque andiamo, portiamo benedizione, liberazione, guarigione. Quando noi prendiamo questo impegno, siamo come Gesù, che si presenta al Giordano con tutti i peccatori, per cambiare il Battesimo, che non è più per il perdono dei peccati, ma è l’impegno per il bene di questo mondo. Quando noi ci impegniamo, Dio è generoso. Questo impegno di Gesù squarcia il cielo e scende lo Spirito, come una colomba.

La colomba: simbolo di pace



La colomba è il simbolo della pace.

Attenzione: pace non è assenza di conflitti. Tante volte, cerchiamo di scendere a compromessi, per cercare di andare d’accordo. La pace è quella di Gesù. C’è una pace anche in mezzo ai conflitti, alle guerre, alle contraddizioni, alle prove.

La colomba è fedele: torna sempre allo stesso nido.

Così lo Spirito Santo, che è sceso su di noi, è entrato nel nostro cuore e farà di tutto per tornare in noi. Gesù è un amante esigente: *“Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia parola e mi apre la porta, verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.”*

Apocalisse 3, 20. Lo Spirito Santo non ci lascerà mai: anche se viene scacciato, ritorna. Questa è una garanzia.

Gli amati da Dio

Quando si squarcia il cielo, si sente la voce di Dio, che dice: *“Tu sei il Figlio mio, l’Amato, in te mi sono compiaciuto.”* Noi siamo gli amati. Dobbiamo convincerci che questo essere amati da Dio risolve tutte le incomprensioni del nostro essere qui.

“Io sono”

Gesù proclama: **“Io sono”**, che significa: *“Io sono il Figlio di Dio.”*

Quando c’è la tempesta sul mare e gli apostoli chiedono aiuto al Signore, perché si credono abbandonati, Gesù arriva, camminando sul mare, perché il male non riesce ad inghiottirlo, sale sulla barca e dice: *“Non temete. **Io sono.**”* Appena pronuncia queste parole, il vento si placa e tutto torna calmo.

Quando abbiamo difficoltà, tempeste, avversità, saliamo sulla barca della nostra vita e diciamo: - Io sono l’Amato da Dio, io sono il figlio di Dio, non sono un servo!- A questo dobbiamo arrivare. Non dobbiamo più essere schiavi, servi, vittime delle circostanze. Il Seminario deve convincerci che noi siamo gli Amati da Dio.

Ricordiamo quando le guardie vanno ad arrestare Gesù. Dicono: *“Cerchiamo Gesù Nazareno.”* Nei Vangeli la risposta di Gesù è: *“Sono io”*, ma la traduzione esatta è: **“Io sono”**. All’udire quelle parole, tutte le guardie cadono all’indietro.

Mistagogia dell'acqua in ricordo del nostro Battesimo



Il Signore, oggi, mi ha detto che dobbiamo bagnarci con questa acqua del Battesimo.

Gesù si è messo in coda con i peccatori ed è andato da Giovanni il Battista.

Chi di noi vuole fare della sua vita un dono, riattivare le dinamiche del suo battesimo, essere figlio libero, vada verso le ciotole di acqua benedetta. Bagni le mani e, come il cieco di Siloe, bagni i suoi occhi.

Quando si entra nella Basilica di San Pietro, si trova un'enorme acquasantiera sorretta da due Angeli. Il primo Angelo, quello esterno, è cieco, non ha le pupille; il secondo Angelo, che si incontra, dopo aver preso l'acqua benedetta, ha le pupille. Il significato è questo: quando noi entriamo, siamo ciechi; ci banniamo con l'acqua benedetta, riattiviamo il Battesimo e ci vediamo.

Ci mettiamo in fila, come Gesù, perché vogliamo fare della nostra vita un dono e ci impegniamo nella vocazione, che abbiamo. Chi incontrava Gesù era benedetto. Chi incontra noi deve essere benedetto.

Benedizione dell'acqua



Benedici, Signore, questa acqua, perché tutti coloro, che con essa si bagneranno, possano guarire dalla loro cecità spirituale, possano guarire, vedere chiaramente il tuo volto e vedere con i tuoi occhi. Signore, i nostri occhi vedono tutto male, vediamo i difetti degli altri.

Quando Dio ha creato "*Vide che era cosa buona*"...."*Vide che era cosa molto buona*" Guarisci, Signore, i nostri occhi e benedici questa acqua nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**

I Carismi

Questa seconda parte riguarda il cammino carismatico. Sarà distribuito un foglio, che introduce al Carisma delle lingue. San Paolo in **1 Corinzi 12, 1** dice: *“Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell’ignoranza.”* C’è molta ignoranza in proposito, perché i Carismi sembrano riservati al Gruppo Carismatico. La Parola di Dio, invece, per due volte usa il termine **“ciascuno”**

1 Pietro 4, 10: *“Ciascuno viva secondo il Carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri.”*

1 Corinzi 14, 12: *“A ciascuno è data una manifestazione particolare (Carisma) dello Spirito, per l’utilità comune.”*

Ciascuno di noi ha almeno un Carisma. Tutti, all’interno della Chiesa, riceviamo, anche senza saperlo dei Carismi, per l’utilità comune, ma purtroppo possono essere non utilizzati, non sfruttati, non ampliati e si possono spegnere, così come si può spegnere l’Amore, così come un corpo non curato si ammala e arriva alla morte.

Sono necessari i Carismi?

Quali carismi ci ha dato il Signore? Sono necessari per la Chiesa? Sì. Tutto quello che il Signore ci dà è necessario per vivere il nostro Cristianesimo.

Il Cristiano non è colui che va alla Messa e recita alcune preghiere; il Signore ci chiama a grandi cose, che dobbiamo aspettarci.

Il Signore ci darà quello che chiediamo. Bisogna avere delle aspettative e, anche quando sembra tutto finito, dobbiamo fare riferimento a Gesù.

Gairo è il capo della sinagoga; va da Gesù per la guarigione della figlia. Mentre sta parlando con Gesù, arriva una delegazione, che lo invita a non disturbare il Maestro, perché la figlia è ormai morta. Gesù, però, gli dice di continuare a credere.

Anche quando la situazione è finita, dobbiamo continuare a credere. Questo è l’insegnamento, che ci dà Gesù. Quello che noi aspettiamo, quello che noi pensiamo, quello che noi professiamo, quello che noi diciamo, ci verrà dato.

Numeri 14, 28: *“Io vi farò quello che ho sentito dire da voi.”*

“...quelli che credono..”

Noi siamo chiamati a fare grandi cose. **Giovanni 14, 12:** *“Chi crede in me, farà le opere che io faccio, anzi ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

Marco 16, 17-18.20: *“Questi saranno i segni che accompagnano **quelli che credono:** nel mio Nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno... Gli apostoli partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore **opera** insieme con loro e **conferma** la parola con i prodigi che **l’accompagnano.**”*

Per questo chiedo al Signore di aumentare la mia fede, di credere. Ieri, nel Vangelo, abbiamo letto che Gesù dice al paralitico: *“Io ti ordino: Alzati!”* Questo è Gesù. Questo è il Vangelo, al quale dobbiamo ritornare. Davanti a un malato diciamo tante sciocchezze, ma il Signore dice: *“Io ti ordino!”* Lo Spirito Santo dice al profeta Ezechiele di ordinare alle ossa secche di alzarsi.

I miracoli avvengono ancora e non si verificano tutti nella Chiesa Cattolica. Nelle Chiese Protestanti, nelle varie parti del mondo, ci sono miracoli a bizzeffe, perché queste persone credono e, nel Nome di Gesù, ottengono.

Ringraziamo il Signore che ci ha messo nella Chiesa Cattolica; dobbiamo renderla più bella, carismatica. Dobbiamo credere.

Opere di carità e opere della fede

Noi confondiamo le opere di carità con le opere della fede. Ci sono persone non credenti, né praticanti, ma fanno tanto bene. Per fare le opere di carità, non c'è bisogno di credere in Dio. Guarire i malati, parlare in lingue, scacciare i demoni è proprio solo di chi crede nel Signore, perché è Gesù, che opera, attraverso di noi. Ecco la necessità di inserirci in Gesù, di credere, cioè diventare Gesù. Questo è il passaggio più difficile: *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.” Galati 2, 20.*

Perché è venuto Gesù?

Questo è il cammino di tutta una vita, un cammino entusiasmante. Perché è venuto Gesù? Gesù è venuto, per renderci felici, per fare della nostra vita un canto d'Amore. Dobbiamo innamorarci di Lui, indipendentemente da quello che ci dà, anche se ci dà sempre di più. In questi 50 giorni, dobbiamo riuscire a fare questo cammino, per conoscere Gesù, per riuscire ad innamorarci di Lui, identificarci gradualmente con Lui. Quando si fa il cammino con Gesù, ci riempie di grazia, di benedizione, perché è fedele alla sua Parola e soprattutto ci rende felici. Tutto quello che è del mondo: soldi, cibo, divertimenti... è tutto bello, ma finisce. La nostra vita aspira a qualche cosa di più, che solo Gesù ci può dare. Solo Lui ci può liberare. È Lui, che opera in noi, naturalmente con il nostro contributo.

Gesù è il diminutivo di Giosuè, il quale ha introdotto i nostri padri nella Terra Promessa, liberandoli dalla schiavitù.

Canto del Centurione



Ci sono tante persone, che hanno bisogno di guarigione. Noi, Signore, siamo una forza e vogliamo elevarti il Canto del Centurione, che ti dice: *“Io non sono degno che tu entri in casa mia, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito!”* Signore, di' soltanto una parola e i nostri malati saranno guariti. Signore, noi non abbiamo che te; sappiamo che abbiamo un Carisma di guarigione, come Comunità. Signore, tu ascolti la nostra preghiera, accogli questo grido

del Centurione, guarisci nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo!

Il Carisma delle lingue

Il carisma di guarigione, il Carisma dei miracoli sono carismi straordinari. C'è, però, un Carisma, che è la chiave di tutti gli altri Carismi, ed è dato a tutti. Tutti dobbiamo svilupparlo, perché è il Carisma di intercessione, è il Carisma delle lingue.

Romani 8, 26-27: *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso **intercede** con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché egli **intercede** per i credenti, secondo i disegni di Dio.”*

È il Canto in lingue, la Preghiera in lingue.

La Preghiera in lingue e la Preghiera del cuore sono due tipi di preghiera, che non passano per la mente, ma passano per il cuore.

La Preghiera in lingue è la Preghiera dello Spirito in noi: non è una preghiera in lingua aramaica o ebraica o in altra lingua, ma è una disarticolazione vocalica. Pregare in lingue significa lasciar pregare lo Spirito, che prega lo Spirito. Questa disarticolazione vocalica disattiva le dinamiche mentali e attiva quelle del cuore, dove noi abbiamo tanti episodi nascosti, rimossi, che, a poco a poco, salgono. La Preghiera in lingue è una preghiera spirituale, che smuove tante realtà, al nostro interno. Nei nostri incontri di Preghiera dedichiamo pochi minuti alla Preghiera in lingue: vi consiglio, però, di perdere un po' di tempo a pregare. Noi siamo un Gruppo di preghiera e quindi dobbiamo pregare, che, dal punto di vista del mondo, è un momento inutile. Questo è un Gruppo di preghiera: vi insegniamo a pregare con la speranza che ciascuno di noi possa diventare sempre più “persona di preghiera”.

Ho capito che il pregare risolve tante situazioni e “perdo” tanto tempo a pregare. È una scelta. Vi consiglio di fare giornalmente questa Preghiera in lingue almeno per mezz'ora. Questo tempo tira fuori quello che abbiamo rimosso. Noi dobbiamo guarire, dobbiamo essere persone equilibrate, persone belle, sane, persone felici.

Le persone malate, infatti, attirano tutta l'attenzione su di sé, e quelle infelici, con le quali ci relazioniamo, tendono ad infelicitare la nostra vita. Se incontro una persona infelice, mi vengono i sensi di colpa, perché io sono felice, e cerco di dare testimonianza, di aiutare.

La Parola, che il Signore ci ha dato all'inizio di questo anno, è: *“È bello per noi stare qui!”* **Matteo 17, 4.** È bello stare con Gesù: a questo dobbiamo arrivare e il Canto in lingue fa arrivare a questo.



Il giubilo

Sant'Agostino ha scritto un bel commento al Salmo 32 sul "giubilo", che è l'esprimere ciò che le parole non riescono a dire e che canta in cuore: il canto in lingue, appunto.

1 Corinzi 14, 14: *"Quando io prego con il dono delle lingue, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane senza frutto."*

1 Corinzi 14, 39: *"Quanto al parlare, con il dono delle lingue, non impeditelo."* Questo significa non impedire a noi stessi di cantare in lingue. La Preghiera in lingue è una grande benedizione, è il più piccolo dei Carismi, ma è come la porta, per vivere il Cammino Carismatico.

La Preghiera in lingue è quella che si può fare in qualsiasi momento per le nostre necessità e fa in modo che lo Spirito preghi in noi.

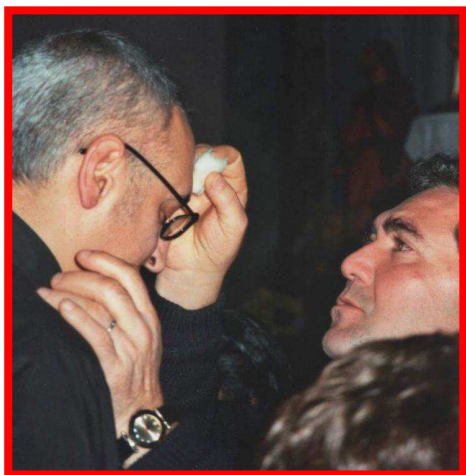
"Aspirate ai Carismi più grandi"

1 Corinzi 12, 31: *"Aspirate ai Carismi più grandi."* Noi cominciamo con il Canto in lingue, ma dobbiamo essere fedeli alla Bibbia. Un Carisma grande ci cambia la vita. Pensiamo come il Carisma di liberazione abbia cambiato la vita di Padre Gabriele Amorth; pensiamo a Padre La Grua, che ha il Carisma di liberazione: da lui arrivano persone da tutte le parti d'Italia.

Noi dobbiamo arrivare ai Carismi grandi: quello di guarigione, quello dei miracoli, quello di liberazione, non per essere i migliori, ma perché la Parola ci dice questo.

Noi possiamo vivere una vita fantastica o mediocre: possiamo scegliere.

Mistagogia dell'unzione



L'ultimo segno di oggi è l'unzione con l'olio benedetto.

Nella prima lettura della Messa di questa mattina si parlava dell'unzione di Saul, che è il primo Re del Regno di Israele. Saul viene preso dal Signore: è alto e bello. Mentre Saul va a cercare le asine del padre, incontra il profeta Samuele, che lo unge e diventa Re. Forse noi siamo venuti qui, per motivi umani, ma il Signore vuole ungerci "Re e Regine". Noi riceveremo l'unzione con l'olio benedetto, per vivere la nostra vita da "Re e Regine". Al di là di

ogni motivo umano, il Signore sa scrivere diritto anche sulle righe storte.

Saul va a cercare le asine, come un servo, e torna "Re". Voi siete venuti, come servi, e dovete uscire, come "Re e Regine". Questo è il nostro destino, questa è la nostra vocazione. Signore, ti ringraziamo, ti benediciamo, ti lodiamo per questo Canto in lingue, che tu vuoi dare a questi tuoi figli. Apri la nostra bocca, come dice il Salmo, perché sia ripiena delle tue lodi, quelle lodi, che solo lo Spirito comprende.

Siracide 39, 5-6: *“Fin dal mattino si dedica al Signore, si mette a pregare Dio, l’Altissimo. Il Signore è grande, lo riempirà di sapienza, così potrà dire cose sagge a non finire e lodare Dio nella sua preghiera.”*

Grazie, Signore Gesù!

Al termine della Preghiera in lingue, si può aprire la Scrittura e si riceve un passo per la propria vita. La Preghiera in lingue è un fiume, dove scorre la grazia di Dio. Dobbiamo cominciare a sviluppare le antenne spirituali, cominciare a sentire quello che il Signore ci dice. Il Signore si inserisce nella nostra fantasia, nella nostra mente, nel nostro modo di pensare, dà immagini, parole: in quei momenti cominciamo a sentire la voce di Dio, che va al di là del pensiero.

Benedizione sull’olio

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questi batuffolini di olio benedetto. Benedicilo ancora di più, perché ciascuno di noi, come Saul, durante la preghiera, venga unto “Re” e possa vivere la sua vita nella Signoria di Dio.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo olio benedetto. La preghiera, che le persone del Pastorale faranno su di noi, possa essere una preghiera, che attivi le dinamiche interiori dello Spirito, per fare di noi persone equilibrate nel corpo, nello spirito e nella psiche.

Questa unzione cominci a guarirci nel profondo, lì, dove abbiamo quelle ferite più lontane, più nascoste: vengano guarite dalla tua unzione. Soprattutto la nostra vita sia unta dal tuo Spirito. Come ci hai detto nella preghiera preparatoria: noi rendiamo culto, mossi dallo Spirito Santo. Non vogliamo confidare nella carne, nei nostri talenti, ma nei nostri Carismi, che sono dono tuo.

Benedici questi batuffoli intrisi di olio nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**



Romani 7, 6: *“Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime vecchio della lettera!”*

Lode al Signore! Amen! (Cristina)

Grazie, Signore, per questa preghiera che tu hai fatto a ciascuno di noi; sappiamo che sei tu, Signore, che preghi in noi. Vogliamo lodarti e benedirti, vogliamo aprire la nostra bocca ed elevarti ancora un canto di lode. Vogliamo lodare, attraverso le lingue, il tuo Nome e fare intercessione.

Vogliamo concludere, Signore, dicendoti che

Tu sei grande!

CARISMA DELLE LINGUE

chiave che introduce a tutti gli altri carismi

1	1 Corinzi 12,1	<i>Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell'ignoranza.</i>
2	1 Pietro 4,10	<i>Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri.</i>
3	1 Corinzi 12, 7	<i>A ciascuno è data una manifestazione particolare (Carisma) dello Spirito, per l'utilità comune.</i>
4	Giovanni 14, 12	<i>Chi crede in me farà le opere che io faccio, anzi ne farà più grandi, perché io vado al Padre.</i>
5	Ebrei 5, 1.4	<i>Ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose, che riguardano Dio... Nessuno può attribuire a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio...</i>
6	Marco 16,17-18.20	<i>Questi saranno i segni che accompagnano quelli che credono: nel mio Nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno... Gli apostoli partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore opera insieme con loro e conferma la parola con i prodigi che l'accompagnano.</i>
7	Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2003	<i>Qualunque sia la loro natura, a volte straordinaria, come il dono dei miracoli o delle lingue, i carismi sono ordinati alla grazia santificante e hanno, come fine, il bene comune della Chiesa. Sono al servizio della carità che edifica la Chiesa.</i>
8	1 Corinzi 14, 4	<i>Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.</i>
9	Atti 2, 2-4	<i>Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e si riempì tutta la casa, dove si trovavano. Apparvero loro lingue, come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro: ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi."</i>

10	1 Corinzi 14, 18	<i>Ringrazio Dio di superare, nel dono delle lingue tutti voi.</i>
11	1 Corinzi 14, 5	<i>Sarei lieto che tutti voi parlaste le lingue.</i>
12	1 Corinzi 14,2	<i>Chi parla in lingue, non parla agli uomini, ma a Dio, difatti nessuno capisce, perché, mosso dallo Spirito, proferisce parole misteriose.</i>
13	Filippesi 2, 11	<i>Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore.</i>
14	Romani 8, 26-27	<i>Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.</i>
15	Efesini 6, 18	<i>Pregate in ogni tempo, con ogni forza di esortazione e di suppliche, per mezzo dello Spirito.</i>
16	Commento di sant'Agostino al Salmo 32	<i>Non andare alla ricerca di parole: Dio ti dona questo modo di cantare. Non puoi esprimere in parole i sentimenti che piacciono a Dio: lodalo dunque con il canto di giubilo. Quando canti così, lo lodi infinitamente. Mi chiedi: - Che cosa è il giubilo? - -È l'esprimere ciò che le parole non riescono a dire e che canta in cuore.- -E a chi appartiene questo giubilo? - -Certamente a Dio!-</i>
17	1 Corinzi 14, 39	<i>Quanto al parlare, con il dono delle lingue, non impeditelo.</i>
18	1 Corinzi 14, 14	<i>Quando io prego con il dono delle lingue, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane senza frutto.</i>
19	1 Corinzi 14,12	<i>Anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza, per l'edificazione della Comunità.</i>
20	1 Corinzi 12, 31	<i>Aspirate ai carismi più grandi.</i>